

A TRENT'ANNI DALLA NASCITA

## Lunedì la firma del Patto per l'Università Ecco gli impegni richiesti per sostenere l'Ateneo

Sarà sottoscritto ufficialmente lunedì 27 ottobre, alle 10, nella sala del Consiglio provinciale di Udine, il Patto tra l'Università di Udine e le rappresentanze dei territori, volto a «costruire assieme un più stretto rapporto di alleanza delle grandi sfide del futuro». Un appuntamento che giunge alla vigilia della celebrazione ufficiale dei trent'anni dell'ateneo friulano, in programma il 30 ottobre, e che assume una rilevanza particolare a fronte del dibattito aperto sugli atenei in sede nazionale, regionale e locale per il drastico ridimensionamento dei fondi statali.

Il "Patto" è frutto di un'iniziativa promossa, oltre che dall'ateneo, da venti sigle che riassumono le voci economiche, culturali, sociali ed ecclesiali del territorio su cui opera l'università e prevede espressamente la possibilità di adesioni future. Riportiamo di seguito gli aspetti salienti del Patto.

- *La missione fondativa dell'Università va confermata, consolidata e rilanciata in un rapporto, con i territori, che sia all'altezza delle grandi sfide del futuro e che sia improntato alla coesione, alla condivisione, alla solidarietà e alla collaborazione reciproca. In questo quadro il legame tra Università e territori deve divenire ancor più vitale, fertile e proficuo.*

- *Condividere le sfide del futuro significa, per l'Università, contribuire, nel modo migliore, con gli strumenti che le sono propri, alla diffusione della conoscenza, alla qualità dell'economia e del lavoro, alla riproduzione del patrimonio naturale, storico-culturale, linguistico, territoriale e ambientale ed alla formazione della classe dirigente friulana e regionale. Per i territori e la loro classe dirigente, in essere e futura, deve significare, invece, sostenere l'Università, aiutandola a conservare e coltivare le sue peculiarità essenziali e ad accrescerne l'eccellenza e la proiezione internazionale. Il mondo dell'economia e del lavoro, le imprese produttive del primario, del secondario e del terziario dovranno sempre più trovare, nell'Università, alta formazione e ricerca di eccellenza ai fini della crescita delle propria qualità e competitività.*

- *Perché tutto ciò sia possibile occorre che Università e territori concorrano alla costruzione di un ambiente di studio, di vita e di lavoro capace sia di attrarre e di trattenere personale docente e ricercatore di elevato livello e qualità sia di dare agli studenti dell'Università, come all'intera comunità, la consapevolezza piena che la scelta di studiare e lavorare in queste terre, dotate di patrimoni naturali, storico-culturali, economico-sociali ed ambientali di grande valore, costituisca, all'interno delle più vaste relazioni globali, una garanzia e un'opportunità per il futuro.*

- *Con il presente Patto, l'Università ed i territori intendono confermare e rinnovare questi legami e questi obiettivi e, nei punti che seguono, intendono definire un quadro condiviso di impegni reciproci che dovranno poi essere, in tempi congrui, tradotti in strumenti e azioni conseguenti ed efficaci.*

- *L'Università, anche grazie al processo di razionalizzazione intrapreso, s'impegna a rafforzare la sua "terza missione", dopo quelle della ricerca e della didattica, e cioè quella del trasferimento della conoscenza per lo sviluppo culturale, economico e sociale dei territori secondo principi di coesione, di sostenibilità, di competitività e verso una crescente europeizzazione e internazionalizzazione.*

Continua a pagina XV ■

**DALLA PRIMA****Gli impegni richiesti agli enti per il sostegno all'Università**

*In particolare s'impegna affinché:*

- rimanga alta la qualità dell'offerta formativa sia al livello dei corsi di laurea sia al livello più alto delle scuole di dottorato, dei master ecc.:

- la ricerca, coordinata tra le diverse discipline e le diverse sedi interessate, preveda un monitoraggio e una focalizzazione costanti sul futuro economico, sociale e ambientale dei territori, nel contesto regionale, nazionale, europeo e globale assieme ad un attivo impegno verso le grandi questioni della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli (come previsto dalla legge istitutiva).

- vengano, a tal fine, promosse sedi di elaborazione, delle strategie di sviluppo, aperte alla partecipazione e ai contributi esterni, ove si intrattengano rapporti stabili con i territori, a supporto delle loro scelte e progettualità strategiche, ed in particolare con quelli più deboli e svantaggiati;

- si corrisponda, in tempi congrui, agli impegni affidati all'Università dalle leggi regionali;

- si rendano stabili le relazioni con i friulani in Italia e nel mondo per poter, anche tramite questi, accrescere la proiezione internazionale dell'Ateneo.

- Ferme restando identità ed autonomia dei singoli Atenei, che sono valori e risorse non solo per gli Atenei ma anche per l'intera Regione Friuli Venezia Giulia, l'Università s'impegna a promuovere forme di coordinamento con gli Atenei limitrofi e a concorrere allo sviluppo del sistema universitario regionale attraverso processi di cooperazione-competizione tra gli Atenei improntati a criteri di efficienza, di efficacia, di merito e qualità.

- La cosiddetta "terza missione" non può essere adeguatamente svolta dall'Università con le sue entrate ordinarie. Al fine di rendere concretamente attuabili gli impegni dell'Università verso i territori, le istituzioni pubbliche e private, rappresentative di questi e firmatarie del Patto, ritengono coerente che sia assicurato all'Università, in misura corrispondente con le esigenze espresse dai territori, un apporto congruo di risorse finanziarie integrative.

Le caratteristiche di tale sostegno assieme alle forme e ai modi specifici di erogazione e gestione dei fondi, saranno stabilite negli strumenti e nei termini fissati per l'attuazione del presente Patto.

**L'azione congiunta verso lo Stato e la Regione**

- I firmatari concordano sull'esigenza di rappresentare in

sede statale, nelle forme e nei modi che saranno ritenuti più confacenti allo scopo, le istanze atte ad assicurare all'Università l'adeguamento dei finanziamenti statali, superando il criterio della spesa storica e valorizzando invece, secondo criteri di merito e di qualità, i risultati, il ruolo e l'importanza raggiunti.

- I firmatari s'impegnano inoltre a sensibilizzare unitariamente, anche attraverso l'individuazione di propri portavoce, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, affinché la stessa assicuri stabilmente all'Università, mediante uno strumento legislativo ispirato anche ai principi qui esposti, i finanziamenti a essa necessari sia per compensare la strutturale carenza e la crescente riduzione di risorse statali sia per promuovere lo sviluppo di nuove aree didattiche e di ricerca e di più elevati livelli di eccellenza. Eventuali nuove modalità e strutture di raccolta, gestione e impiego dei finanziamenti regionali all'Università dovranno sia garantire le basi fondamentali dell'istituzione universitaria quali autonomia decisionale, libertà di pensiero e di ricerca, universalità della conoscenza, sia rispettare chiaramente identità ed autonomia dei singoli Atenei regionali, sia operare in conformità con "piani di sviluppo della didattica e della ricerca universitaria", concertati tra Regione, Università e territori.

**Gli impegni reciproci per l'attuazione e la pubblicità del Patto**

- Il presente Patto impegna, sul piano etico-politico, i suoi firmatari, quali iniziali promotori, a sostenere e difendere, in tutte le sedi opportune e con gli adeguati strumenti, i principi, le finalità e gli obiettivi in esso contenuti. Gli stessi firmatari s'impegnano, inoltre, a renderlo pubblico, a portarlo a conoscenza di tutti i soggetti rappresentativi dei territori e a promuovere, nel pieno interesse degli stessi, ulteriori adesioni.

- I firmatari s'impegnano ad attuare il presente Patto predisponendo, entro il termine di un anno dalla data della sottoscrizione, gli strumenti operativi necessari e a verificarne periodicamente il livello di attuazione e di efficacia.

Alla prima convocazione dei soggetti firmatari, al fine di dare avvio alla fase operativa, provvederanno il Presidente della Provincia di Udine On. Prof. Pietro Fontanini, in rappresentanza dei territori di riferimento, e il Magnifico Rettore, Prof.ssa Cristiana Compagno, in rappresentanza dell'Università degli Studi di Udine.